GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 7 LUGLIO — NUM. 161

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 4 maggio 1884:

A commendatore:

Tarchiani cav. prof. Ilario, da Firenze.

Con decreti delli 15 maggio 1884:

Ad uffiziale:

Cacciami cav. Carlo, segretario nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Scorza avv. Filippo, sindaco di Catanzaro.
Olivero Francesco, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.

Con decreti delli 18 maggio 1884:

A commendatore:

Tusini cav. Luigi, di Sarzana (Genova).

A cavaliere:

Soria Dario, banchiere in Livorno.
Bruno Bartolomeo, sindaco di Saluzzo (Cuneo).

Con decreti delli 22 maggio 1884:

Ad uffiziale:

Biffoli cav. Raffaele, capo della segreteria della Camera dei deputati.

A cavaliere:

Amoretti notaio Antonio di Oneglia.

Con decreto delli 30 maggio 1884:

A commendatore:

Giorgi cav. avv. Giorgio, consigliere di Stato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 3 giugno 1884:

A grand'uffiziale:

Asinari di San Marzano cav. Alessandro, tenente generale comandante la divisione militare di Alessandria.
Olivero cav. Enrico, id. id. di Chieti.
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, id. id. di Catanzaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2453** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituito in Genova un secondo Liceo nella forma prescritta dagli articoli 199, 200 e 201 della predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **2454** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto che per la convenzione passata tra il municipio di Genova e il Governo, in data 1° dicembre 1883, è stabilito che lo stesso comune a fin di ottenere che sia istituito nella detta città un secondo ginnasio governativo, si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere eziandio all'Erario dello Stato la somma che a forma della precitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in lire 15,912;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituito nella città di Genova un Ginnasio governativo, nella forma prescritta dalla predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **2455** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Regio decreto in data 8 maggio 1884, con cui il comune di Balme fu separato dalla sezione elettorale di Mondrone e costituito in sezione autonoma del 2° Collegio elettorale di Torino;

Veduta la domanda del comune di Mondrone per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Ala di Stura;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che la sezione elettorale di Mondrone in seguito alla separazione di Balme è rimasta con soli 39 elettori, perchè tanti sono quelli del comune di Mondrone, per cui esso non può continuare a formare sezione elettorale autonoma,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mondrone è aggregato alla sezione elettorale di Ala di Stura appartenente al 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2456** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, numero 1575 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e di quello delle Finanze per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il commendatore avvocato Luigi Gaeta, consigliere di Corte di appello, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3° della legge 8 luglio 1883, numero 1496 (Serie 3ª), relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane, in sostituzione del comm. La Francesca dimissionario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Num. **MCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto che nel comune di Marigliano, mediante il concorso di offerte private e del municipio, si è stabilito di istituire un dotalizio di lire 100 da conferirsi annualmente il 2 giugno in commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi;

Veduta la domanda del municipio di Marigliano per la erezione in Corpo morale del nuovo Ente sotto il titolo: *Maritaggio Garibaldi*, e per l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduto lo statuto stesso compilato dall'anzidetto municipio;

Veduta la corrispondente deliberazione 14 marzo 1883, della Deputazione provinciale di Caserta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Maritaggio Garibaldi*, istituita come sopra nel comune di Marigliano, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, deliberato dal Consiglio comunale di Marigliano in adunanza del 14 maggio 1883, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 17 giugno e 2 settembre 1883, colle quali il Consiglio comunale di Roasio proponeva la fusione delle Amministrazioni delle Opere pie Viola e Perazzoli, essendo identico il loro scopo, affidandola ad una Commissione composta del presidente e di otto membri, da nominarsi dal Consiglio stesso e da scegliersi tre per ciascuna delle borgate interessate nella beneficenza inerente alle suddette Opere pie, proponendo il relativo statuto organico;

Vedute le disposizioni testamentarie del fu Viola Paolo 14 dicembre 1872 e Viola Perazzoli Antonietta 20 gennaio 1874;

Veduto lo statuto organico in data 16 agosto 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la fusione delle Amministrazioni delle Opere pie Viola e Perazzoli del comune di Roasio, proposta colle succitate deliberazioni consigliari, ed è approvato il relativo statuto organico in data 16 agosto 1883, composto di venticinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° ottobre 1883 del Consiglio comunale di Moricone, approvata il 18 febbraio 1884 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilito di aumentare, oltre il massimo, la tassa per le capre, pecore e per i maiali;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Moricone ad aumentare dal corrente anno, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito dal citato regolamento nella misura seguente: per le pecore, da centesimi venti a centesimi quaranta; per le capre, da centesimi trenta a centesimi cinquanta; e per i maiali, da lire due a lire tre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere conferito la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti, a datare dal 15 corrente:

a) Alla Cassa di risparmio di Parma per la provincia di *Parma.*

b) Alla Cassa di credito di Nizza in Genova per la provincia di *Porto Maurizio,* dove ha una figliale;

c) Al Banco Agricolo e Commerciale nelle Marche per la provincia di *Ancona.*

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andranno effettivamente a funzionare le anzidette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nelle provincia di Parma, Porto Maurizio ed Ancona.

Roma, addì 1º luglio 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500, per l'ufficio sanitario in Torino.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1º agosto p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 24 giugno 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

(1)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha approvato la nomina fatta, in seguito ad esame, a socie di merito della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma della signora Rinaldi Elettra nella classe dei cantanti, e delle signore Ruggeri Enrica, Pasquali Francesca e Marino Isabella nella classe dei pianisti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione, scritta di loro pugno su carta bollata da lira una, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità, emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico, constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori d'età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili o superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento

delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte, per norma degli aspiranti, che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 30 aprile 1884.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28896 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Bugliarello Federico fu *Gaetano*, domiciliato in Lentini, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bugliarello Federico fu *Giuseppe*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 302933 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119993 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Petillo* Anna di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perillo* Anna di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 747351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 650, al nome di Reinisch Emilia fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambonetti *Giulia* di Isacco, domiciliata in Venezia, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ambonetti *Giulia* di Isacco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Reinisch Emilia fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambonetti *Giuditta, detta Giulia*, di Isacco, domiciliata in Venezia, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ambonetti *Giuditta, detta Giulia*, rispettivamente proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118823 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Iorelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Torelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 luglio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

Canonico, *Segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Presidente annunzia con acconcie brevi parole la morte avvenuta il 2 corrente a Milano del senatore Eugenio Venini.

Presidente partecipa al Senato un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, con cui trasmette un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, approvato dalla Camera, per « Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone. »

Presentazione di progetti di legge.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, d'accordo col Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della spesa per una transazione fra il Governo e lo Albergo dei poveri di Napoli.

Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e Venezia degli anni 1848 e 1849, e per residui crediti dei comuni toscani per mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855.

Prega il Senato a dichiararli d'urgenza.

Brin, *Ministro della Marina*, d'accordo col Ministro del Tesoro, presenta un progetto di legge per il prelevamento di lire 400,000 dal fondo delle *Spese impreviste* da portarsi in aumento del bilancio della Marina.

Anche per questo progetto è chiesta l'urgenza.

Presidente. Per i progetti or ora presentati i signori Ministri hanno chiesto l'urgenza.....

Zini, chiede che cosa, nel presente caso, debba intendersi per *urgenza*. Pensa che nel caso attuale per urgenza non possa intendersi che i progetti oggi presentati debbano venire in deliberazione prima delle vacanze, che molti ritenevano già incominciate.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, spiega l'indole dei progetti presentati e gli scopi di essi, i quali gli sembrano veramente tali da giustificare la chiesta urgenza.

Zini, dichiara di volere colle sue parole ubbidire esclusivamente ad un sentimento intimo.

Fa notare la poca opportunità che nelle presenti condizioni si riconvochi il Senato per votare leggi che esso non avrà nemmeno il tempo di esaminare, e non avrà poi libertà di emendare, essendo evidente che qui l'emendare vorrebbe dire rinviare le leggi a novembre, non essendoci possibilità che la Camera torni ad adunarsi prima di quell'epoca.

Certo non vi era nulla di scorretto a ritentare se potesse ottenersi dal Senato il numero legale per la votazione definitiva dei tre progetti discussi in altre tornate, e pei quali la votazione fallì due volte in sedute precedenti.

Ma che oggi si presentino dei progetti *ex novo*, e che si inviti il Senato ad approvarli, questo sembra quanto meno inopportuno.

Certo, il Senato si prestò altra volta a questa specie di compensi. Ma non è questa una ragione perchè si persista in un tale sistema di espedienti.

Ha poi da venire il giorno in cui si dica: punto e basta.

Non cascherà il mondo se l'Albergo dei poveri di Napoli, che ha aspettato tanto, aspetterà poco più a ricevere quel qualche benefizio che, a detta del Presidente del Consiglio, gli deriverà dall'approvazione della transazione che fu presentata al Senato.

Il progetto sui prestiti dei Governi provvisori ha una gravità che non sfugge a nessuno, e per esso si richiede un'ampia discussione. Che se sopra di esso il Senato non avrà potuto deliberare a tempo, la responsabilità dovrà ricaderne su chi di ragione.

L'oratore conchiude esprimendo l'opinione trattarsi qui di progetti di una urgenza relativa, e dicendo che nel caso presente deve prevalere piuttosto un sentimento di difesa del decoro del Senato, e che maggior decoro nel caso presente e maggiore austerità vi sono per esso nel rifiutarsi ad una compiacenza che gli è chiesta, anzichè nel votare affrettatamente delle leggi quasi per sgombrarsi la via e per non avere questo sopraccapo durante le vacanze.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, rammenta come in passato sia succeduto che il Parlamento sedesse molto più tempo che non quest'anno, che si può considerare eccezionale e in cui le vacanze principiano, per così dire, anticipatamente. In particolare avvenne che il Senato protraesse le sue sedute fino nell'agosto.

Il Governo non ha e non può avere la minima intenzione di usare qualsiasi specie di pressione sul Senato. Il quale rimane perfettissimamente libero di accogliere i progetti o di respingerli, o di emendarli e modificarli a piacer suo.

Il Governo non fa e non può fare altro che informare il Senato delle deliberazioni le quali abbisognino per il normale andamento dell'Amministrazione, rimanendo poi in facoltà dell'alto Consesso di giudicare secondo che ad esso sembri opportuno e conveniente.

Nel caso concreto si tratta di progetti di legge taluni dei quali non hanno che una importanza, per così dire, di ordine esclusivamente amministrativo, e di giustizia, e, per quello che concerne il riconoscimento dei prestiti dei Governi provvisori di Lombardia e di Venezia ed i residui crediti dei comuni toscani, sono tanti i titoli che militano a favore del progetto da doversi credere che proprio non possa mancargli la sanzione legislativa.

Che se tuttavia si crede che tale progetto involga una questione più delicata per ragione della sua attinenza alla finanza, il Governo sarebbe anche disposto a non insistere per la sua immediata discussione ed a consentire che lo si rinvii a novembre, mantenendo però per i rimanenti progetti la domanda di urgenza e, bene inteso che qui l'urgenza, per avere un significato, dovrà avere l'effetto d'impedire che i progetti dei quali si tratta vengano rinviati a dopo le vacanze.

Zini non ha inteso indicare al Presidente del Consiglio alcuna ragione tassativa la quale esiga d'urgenza l'approvazione dei progetti or ora stati presentati al Senato.

Si compiace che il Presidente trovi di non insistere per quello che concerne i provvedimenti relativi ai prestiti di Governi provvisori.

Giudica che anche il progetto relativo alla compera dei Codici della biblioteca Ashburnham (cui fece allusione il Presidente del Consiglio) involga una grave questione di massima che l'oratore non si sentirebbe di risolvere senza matura considerazione.

Fa poi considerare il pericolo che nè oggi, nè lunedì, il Senato si trovi in numero, sebbene il Governo abbia fatte tutte le possibili diligenze perchè ciò non accada, e prega il Senato a riflettere prima di esporsi a vedere un'altra volta annullata per invalidità la sua votazione.

Presentazione di un progetto di legge.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, presenta un disegno di legge per acquisto e trasporto di Codici italiani della biblioteca Ashburnham. Ne domanda l'urgenza.

Pargli che il Governo non possa meglio obbedire in questo caso alle convenienze, di quello che chiedendo al Senato di deliberare senza ritardo sopra una questione che non riguarda noi soli, perchè lo stesso contratto che non si vuole conchiudere da noi fu già stipulato da altri due Governi e riguarda uno straniero.

Il Senato dia come gli pare voto affermativo o negativo; ma non voglia che la questione rimanga sospesa. Questo solo il Governo gli domanda.

Non vede come in tutto questo possa trattarsi della dignità del Senato.

Voglia l'onorevole Zini consentire che il Ministero possa scrivere ad un gentiluomo forestiero per fargli sapere se il contratto in questione sia stato definitivamente accolto o respinto.

Non si tratta che di questo.

Zini ha parlato di convenienza in riguardo unicamente al ritardo della presentazione del progetto e non già con pensiero di offendere in qualsiasi guisa la scrupolosa suscettibilità dei Ministri. Il ritardo soverchio della presentazione del progetto è un fatto che non può essere contestato.

Ravvisa una specie di pressione in questo impegnare la gentiluomineria del Senato a porre il Governo in grado di dare risposta ad

un gentiluomo. Questo non sembragli che si confaccia ai normali rapporti fra Governo e Senato.

Insiste poi sulla impossibilità intrinseca in cui si pone il Senato di modificare i progetti pei quali si richiede d'urgenza il suo voto.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* ripete non trattarsi di alcuna specie di pressione. Dice sembrargli che i progetti dei quali si discorre non debbano poi esigere una profondità straordinaria di esame, massime dopo che egli ha desistito dal chiedere l'urgenza per quello sui prestiti dei Governi provvisori e sui crediti dei comuni toscani.

Pantaleoni si duole di qualche parola meno benigna che sembragli essere stata pronunziata dal Ministro di Pubblica Istruzione all'indirizzo del Senato.

Dice che questa Assemblea non è mai una volta venuta meno alle più alte prove di abnegazione e di sacrificio.

Crede che non possa sostenersi che il Senato si trovi oggi veramente libero di modificare i progetti pei quali gli si chiede l'urgenza.

Domanda se si possa essere sicuri di raccogliere il numero legale quando la paura del cholera fa scappare anche i banchi.....

Voci: No, no..... (*Rumori*)

Pantaleoni. I signori senatori che sono presenti non hanno bisogno di fare denegazioni. Le mie parole si dirigono a quelli che se ne sono andati. (*Si ride*) L'oratore termina pregando l'Assemblea a considerare il discredito che può venirle dal rinnovare una votazione la quale debba poi essere annullata.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* ha parlato di *gentiluomineria*, perchè crede che anche questa in Senato non possa a meno di contare come una buona ragione. All'onorevole Pantaleoni risponde di non aver già preteso, nè inteso di dire cose spiacevoli al Senato, ma unicamente di rendergli testimonianza.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* dice di dubitare anch'egli che oggi il Senato si ritrovi in numero, molto più che generalmente si credeva non doversi nella tornata d'oggi trattare che di comunicazioni del Governo e non di votazioni. Soggiunge di potere per le sue informazioni ritenere che lunedì il numero legale vi sarà.

Pantaleoni spiega il motivo della impressione prodottagli dalle prime parole del Ministro dell'Istruzione Pubblica, del quale accetta pienamente le spiegazioni.

Rasponi propone che il Senato si raduni domani negli Uffici per l'esame dei nuovi progetti di legge, e che lunedì si tenga seduta pubblica, anticipandone, se si vuole, anche l'ora per discuterli. Crede che non abbia avuto ragione l'on. Pantaleoni di dipingere senatori e deputati come un branco di fuggitivi. I membri del Parlamento hanno coscienza del loro dovere, e non vi mancano. Di ciò fanno prova i senatori presenti, e la confermeranno quelli che verranno lunedì.

Pantaleoni, perchè egli ha detto che taluni sono fuggiti per timore del colera non si deve intendere che tutti abbiamo paura....

Presidente chiede se il Senato consenta l'urgenza che venne chiesta per i progetti presentati dai signori Presidente del Consiglio e Ministri della Marina e dell'Istruzione Pubblica.

Depretis, *Presidente del Consiglio, e Ministro dell'Interno* dichiara di desistere dall'urgenza per il progetto relativo a provvedimenti per i prestiti dei Governi provvisori di Venezia e Lombardia 1848-1849 e per i crediti dei comuni toscani, ma di insistere a domandarla per gli altri tre progetti.

Presidente. Chiede se l'urgenza sugli altri tre progetti sia accordata.

(È accordata.)

Paternostro P. si associa alla proposta Rasponi perchè domani gli Uffici sieno convocati onde esaminare i progetti stati dichiarati d'urgenza.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* crede che trattandosi di progetti i quali tutti direttamente od indirettamente si riferiscono al bilancio, sia il caso di inviarli alla Commissione permanente di finanza.

Su questa proposta del Ministro delle Finanze fanno osservazioni i senatori Cannizzaro, Duchoqué e Vitelleschi, il quale ultimo, dopo di avere dichiarato di credere troppo ampia la interpretazione data dal Ministro delle Finanze a quelle disposizioni di procedura che si riferiscono al rinvio di progetti di legge alla Commissione permanente di finanza, fa notare come sia spiacevole la discussione oggi avvenuta, e come dipenda principalmente dal sentimento del Senato che non gli si riconosca tutta la importanza che esso merita. La discussione di oggi va intesa come protesta contro un inconveniente che si ripete ogni anno.

Magliani *Ministro delle Finanze,* spiega, esaminando partitamente i tre progetti, come egli non siasi discostato dall'ordinaria procedura, consigliandone l'invio alla Commissione permanente di finanze.

Cannizzaro sostiene che se non si vogliono rendere inutili gli Uffizi bisogna intendere in un senso ristretto le opinioni espresse su questo proposito dal signor Ministro delle Finanze.

Presidente chiede al Senato se intenda che anche il progetto per l'acquisto dei Codici della Biblioteca Ashburnham, l'unico per il quale sembra esservi dubbio quanto al rinvio alla Commissione permanente di finanze, debba rinviarsi alla Commissione medesima.

Il Senato risponde affermativamente.

Dopodichè il Presidente annunzia che la Commissione permanente di finanze sarà convocata domani e che lunedì il Senato terrà seduta pubblica.

La seduta è tolta alle ore 3 1|2.

Ordine del giorno per la seduta del 7 luglio alle ore 2 pom.

1. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia;

Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883;

Leva militare marittima sulla classe del 1864.

II. Discussione di progetti di legge dichiarati d'urgenza che saranno riferiti dalla Commissione permanente di finanze.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi inglese, lord Cairns annunziò di volere combattere in seconda lettura il progetto della riforma elettorale, e di volere presentare un emendamento secondo cui sarebbe deliberato che, pure essendo disposta ad approvare un progetto bene studiato e completo sulla estensione del suffragio, la Camera non reputa di dare il suo consenso ad un *bill* che non contiene il riordinamento dei Collegi elettorali, e che non può che formare parte di un progetto completo.

Lord Carnarvon ha, dal canto suo, ritirata una mozione di biasimo poichè il governo ebbe a dichiarare che la discussione di una tale mozione sarebbe stata di danno al pubblico interesse.

Sir Stafford Northcote annunziò alla Camera dei comuni di voler domandare se, nel caso in cui la Conferenza non giungesse a deliberare in ordine alle proposte finanziarie, il governo non crederebbe di dover riferirne alla Camera.

Rispondendo al signor Borlase, lord Fitz Maurice disse che i governi francese e chinese sanno essere i buoni uf-

fici dell'Inghilterra ognora a loro disposizione. Ma che offrire una mediazione, fuorchè allora quando vi sia ragione di credere che essa sarà accettata dai due governi, sarebbe un male e non un bene.

Rispondendo poi ad una interrogazione del signor Ashmead Bartlett, lord Fitz Maurice disse che il governo non fu informato che il governo francese abbia domandato un credito per il blocco del Madagascar e per la occupazione permanente di Tamatava, di Majunga, di Vohemar e di altri porti del Madagascar, ma che però egli non poneva in dubbio le informazioni dell'interrogante. Ripetè poi che il governo veglia per gli interessi inglesi, e che, quanto alle domande di indennità, esse non potranno sistemarsi che dopo cessate le ostilità.

Il signor Ahsmead Bartlett annunziò inoltre che, quando il governo farà la proposta per la neutralizzazione dell'Egitto e del canale di Suez, egli proporrà che la neutralizzazione si estenda al Madagascar, al Tonkino e a Tunisi.

A queste informazioni il *Temps* aggiunge, a modo di commento, che l'ultima è assolutamente umoristica, e che, quanto al credito per occupare certi punti del Madagascar, tutti sanno esserne stata presentata formale domanda alla Camera francese dei deputati.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* annunzia da Londra avere lord Granville ricevuto notizie del generale Gordon, le quali sono soddisfacenti per quanto riguarda la salute e la sicurezza del generale.

Il *Daily Telegraph* dice, dal canto suo, che il generale Gordon si è ritirato in alcuni vecchi edifizi della missione cattolica austriaca a Karthum. Queste case sono da tre lati circondate da mura alte e solide e dal quarto sono munite di una larga trincea piena d'acqua. Tutte le case particolari poste a parecchie centinaia di *yards* intorno intorno al trinceramento furono rase al suolo.

I giornali inglesi si occupano della possibilità di una crisi ministeriale al Cairo.

Secondo il *Daily Telegraph*, Nubar pascià sarebbe partito per Alessandria, e la di lui partenza dalla capitale sarebbe dovuta alla risoluzione del presidente del Consiglio di rassegnare le sue dimissioni.

È già la seconda volta in pochi mesi che Nubar pascià accenna a volere lasciare il potere. E questa volta ancora, secondo che scrive il *Temps*, la di lui determinazione avrebbe per motivo gli ostacoli che egli incontra da parte degli agenti britannici.

Stando al citato giornale, da parecchi giorni tra il governo egiziano ed il *Foreign-Office* si starebbe scambiando una corrispondenza vivace intorno al riordinamento della polizia.

I ministri egiziani dichiarano di non poter rispondere del mantenimento dell'ordine collo stato anormale di cose che esiste attualmente in Egitto.

Essi si dolgono del contegno dei funzionari inglesi del dipartimento di polizia, i quali, benchè subordinati ai governatori locali, fanno ogni libito loro e mandano rapporti diretti al Cairo.

La nomina di due nuovi funzionari inglesi col titolo fastoso di ispettori generali delle riforme non sembra nemmeno essa fatta, a vedere del *Temps*, per riconciliare i ministri del kedivé colla loro situazione. Colla creazione di questa nuova carica essi infatti hanno perduta ogni indipendenza ed autorità.

Sembra inoltre che i dissensi tra Nubar pascià e gli agenti inglesi riguardino anche il progetto di riforma finanziaria elaborato da sir Evelyn Baring, il quale progetto non ha tutta intera l'approvazione del presidente del Consiglio.

Il *Mémorial Diplomatique* recava non ha guari la notizia che il Madhi ed Osman Digna si erano dichiarati pronti ad intavolare un accordo col sultano, sempre che fosse esclusa ogni ingerenza straniera. Essi si sarebbero impegnati di deporre le armi qualora lo avesse loro imposto il califfo, promettendo di proteggerli contro un'invasione inglese. Essi avrebbero inoltre offerto di esporre ad un rappresentante del sultano i loro lagni contro i funzionari egiziani e contro il kedivè.

Però, secondo che scrive alla *Politische Correspondenz* di Vienna uno dei membri più autorevoli della missione cattolica di Kartum, la cosa sarebbe ben diversa.

« Il Madhi, Mohamed Achmed, scrive il corrispondente del diario viennese, non vuol saperne nè del sultano, nè del kedivè, nè dei turchi, nè degli egiziani. Esso chiama i turchi, come gli egiziani, apostati, schiavi, imitatori ridicoli dei cristiani. Più ancora che con le parole, Mohamed Achmed addimostra la sua irreconciliabile inimicizia verso i turchi colla severità crudele con cui tratta gli impiegati del governo che cadono in suo potere. Esso li fa trucidare in modo feroce, oppure li vende come schiavi.

« Anche nelle cose minime si manifesta l'odio implacabile del Mahdi contro tutto ciò che è turco. A cagion d'esempio, esso ha proibito severamente nel suo territorio di portare il *tarbush* od il *fez*, ed ha ordinato a tutti, senza eccezione, di portare il turbante. A questa misura devono sottoporsi pure i missionari cattolici nel Sudan.

« Da parecchie parti fu affermato che i turchi, spiegando la venerata bandiera verde del profeta, porrebbero un termine all'insurrezione del Sudan, ma questa è una inesplicabile illusione.

« L'uomo che fu il primo ad inalberare la bandiera della ribellione, e ne è l'anima, è fermamente convinto della sua missione religiosa di convertire tutto il mondo all'islamismo. Chi cade in suo potere, se vuole salvare la vita, deve riconoscere la sua divina missione, e convertirsi all'islamismo.

« Il Madhi è l'incarnazione dell'antica intolleranza e rigidità del principio islamitico; con una mano esso impugna il ferro micidiale, nell'altra tiene il Corano. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica la nota seguente:

« Parecchi giornali hanno annunziato recentemente che in seguito ad ordini superiori, le Amministrazioni delle strade ferrate avevano preso una serie di precauzioni importanti in occasione dei viaggi che deve fare l'imperatore durante l'estate.

« Noi apprendiamo da fonte attendibile che non era il caso di ordinare, per il caso attuale, delle misure suppletive, però che le precauzioni necessarie esistono già da un certo tempo per i viaggi dell'imperatore e dei principi.

« È forse esatto questo che, atteso l'uso frequente, che fu fatto in questi ultimi tempi, di materie esplodenti a scopi criminosi, è stato raccomandato alle Amministrazioni delle ferrovie di sorvegliare più attentamente i bagagli sospetti e di far subire un controllo più rigoroso al traffico in generale. »

Annunzia il *Fremdenblatt* di Vienna che da parte dell'Agenzia bulgara a Costantinopoli, la quale è diretta provvisoriamente da un segretario, non essendo stato nominato ancora il titolare definitivo, furono fatte alla Sublime Porta delle comunicazioni molto rassicuranti intorno alla controversia colla Serbia. Il governo del principe Alessandro ha fatto sapere al governo turco che si darà ogni premura di sciogliere pacificamente la vertenza, e di mantenere in avvenire relazioni amichevoli col governo della Serbia.

In quanto alle altre questioni pendenti tra la Porta e la Bulgaria, il segretario dell'Agenzia ha notificato al ministro degli esteri di Turchia che non risponderà a nessuna delle note della Porta che fossero scritte in lingua turca.

Il *Fremdenblatt* crede che l'ex-incaricato d'affari, signor Karamihailoff verrà nominato agente definitivo della Bulgaria a Costantinopoli.

Il ministro di giustizia della Serbia ha diramato a tutti i tribunali del Regno una circolare in cui si rammenta che il trattato di Berlino ed altri accordi internazionali hanno stabilita la eguaglianza civile e politica delle varie confessioni esistenti nel regno, e che per conseguenza gli israeliti, al pari degli altri sudditi, hanno il diritto di acquistare terre e case in tutto il territorio serbo.

È stata promulgata nel regno di Rumenia la nuova legge elettorale.

Per la Camera dei deputati, il corpo elettorale è diviso, in ogni distretto, in tre collegi.

Tutti i rumeni che hanno una rendita fondiaria rurale od urbana di almeno 1200 franchi, formano parte del primo collegio.

Tutti coloro che hanno domicilio e residenza nelle città e che pagano allo Stato un' imposta annua diretta di 20 franchi almeno, fanno parte del secondo collegio.

Gli altri cittadini che non appartengono a questi due collegi, e che pagano allo Stato un'imposta qualunque, fanno parte del terzo collegio.

Il primo collegio elegge due deputati per distretto; il secondo ed il terzo ne eleggono uno per ciascuno, ad eccezione di qualche distretto o di qualche città, in cui il numero dei deputati è aumentato in rapporto col numero delle popolazione.

Per il Senato, il corpo elettorale si divide in due collegi in ogni distretto.

Fanno parte del primo collegio tutti coloro che hanno una rendita fondiaria annua, rurale od urbana, di almeno 2000 franchi.

Fanno parte del secondo collegio tutti gli elettori diretti delle città e dei comuni rurali che hanno una rendita fondiaria, rurale od urbana, da 2000 a 800 franchi, come pure i commercianti e gli industriali che pagano una patente di 1ª o 2ª classe.

Ogni collegio vota separatamente. Il primo collegio elegge due senatori per distretto, ed il secondo ne elegge uno, tranne in quei distretti più importanti nei quali il numero dei senatori fu aumentato.

Le Università di Bucarest e di Jassy, mandano ciascuna al Senato un membro eletto fra i professori delle due Università.

Sono membri di diritto del Senato: l'erede del trono, all'età di 18 anni, i metropolitani ed i vescovi delle diocesi.

Intorno ai risultati delle elezioni per l'Assemblea nazionale bulgara, scrivesi da Sofia che i partiti non sanno ancora chi abbia veramente riportata la vittoria. Il giornale *Otelshestvo*, che si pubblica a Sofia, attribuisce la vittoria al partito conservatore, ma l'organo di Karavelow, la *Tirnocoska Costitusio* sostiene che la maggioranza sarà composta di liberali. Il governo, da canto suo, crede di essere sicuro della maggioranza. Siccome fra gli eletti vi sono molti contadini che non sono affatto disciplinati politicamente, la maggioranza potrebbe essere oscillante. Fino ad un anno fa i partigiani di Zankow e Karawelow formavano un partito compatto. Dacchè Zankow si è avvicinato ai conservatori, esiste fra lui e Karawelow una profonda inimicizia. E siccome, nello stato attuale delle cose, non è possibile una conciliazione fra i due, così è certo che fra gli ex-alleati e vittime del colpo di Stato ricomincerà più viva che mai la lotta. L'apertura dell'Assemblea doveva avere luogo il 3 luglio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TOLONE, 5 (ore 8 sera). — Vi furono quattro decessi di cholera da stamane.

In complesso nelle ultime ventiquattro ore i decessi furono undici.

PARIGI, 6. — Vi fu, ieri, un decesso di cholera ad Aix-en-Provence. La persona che ne fu vittima proveniva da Tolone.

Le donne di Tolone domandarono al municipio l'autorizzazione di fare una grande processione per implorare che cessi prontamente il cholera.

TOLONE, 6 (ore 11 ant.). — Da iersera alle ore 6 vi furono quindici decessi di cholera nella città e nei sobborghi.

La recrudescenza dell'epidemia è attribuita al ritorno in città di molti abitanti che si erano rifugiati nelle campagne.

MARSIGLIA, 6 (mezzodì). — Nella scorsa notte vi furono sei decessi di cholera.

Finora la malattia colpì operai abitanti in case malsane.

GENOVA, 6. — Il trasporto *Città di Napoli* salpò, ieri sera, da Villafranca, dopo avere imbarcato 255 operai italiani. Questi saranno condotti al lazzaretto del Varignano per iscontarvi la quarantena.

Anche la *Città di Napoli* sarà sottoposta alla prescritta osservazione.

VENTIMIGLIA, 6. — Nel lazzaretto di Pian di Latte vi sono 43 viaggiatori di prima classe e 266 operai. La loro salute è ottima.

PIREO, 6. — La squadra permanente è qui approdata; prosegue per Syra.

MONTEVIDEO, 5. — È arrivato l'avviso *Staffetta*. A bordo tutti bene.

LONDRA, 6. — Molte case di commercio diressero alla Cassa di sconto, quale agente del governo egiziano, una protesta contro la riduzione dell'interesse del debito privilegiato.

RIO-JANEIRO, 4. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio; prosegue domani per la Plata.

BUCAREST, 6. — P. S. Aurelian, ministro dell'istruzione pubblica, è dimissionario. G. Kitzou gli succederà. Bratiano prende il portafoglio dell'interno, e Falcojanno quello della guerra.

COSTANTINOPOLI, 6. — Le ambasciate si preoccupano dell'intenzione manifestata dalla Porta di far chiudere, anche colla forza, tutti gli uffici postali esteri.

Una circolare confidenziale del granvisir raccomanda ai governatori di amministrare le provincie senza subire l'influenza dei consoli, specialmente nelle questioni che riguardano gli stranieri.

NEW-YORK, 6. — Furono ordinate misure di quarantena sulla costa americana per le navi provenienti dai porti francesi.

NOTIZIE VARIE

Bollettino Consolare. — È pubblicato il fascicolo VI (mese di giugno) del *Bollettino Consolare* contenente le seguenti materie:

Sul progetto di legge per la riforma dell'Amministrazione comunale della città di Londra — Considerazioni e dati statistici del cav. G. Silvestrelli, segretario d'ambasciata a Londra.

Industria cotoniflcia in Manchester — Relazione del cav. Roberto Froehlich, R. agente consolare a Manchester, comunicata dal cavalier B. Berio, R. console generale a Liverpool.

Dati e considerazioni concernenti gli interessi italiani in Bolivia, del cav. Roberto Magliano, R. viceconsole in missione.

Notizie sulla navigazione in arrivo e partenza nel porto di Trieste durante il 1883, e sul valore delle importazioni e delle esportazioni, del comm. avv. Cesare Durando, R. console generale a Trieste.

Relazione annua sulla situazione commerciale e agricola dell'Irlanda nel 1883, del cav. Giovanni Luigi Avezzana, R. console a Dublino.

Ragguagli sull'agricoltura, sull'industria e commercio della Romelia orientale — Da un rapporto del signor D. E. Tacchella, reggente provvisorio il R. Consolato a Filippopoli.

Rapporto commerciale dell'anno 1883, del cav. Enrico Barretto, R. console a Manilla.

Memoria sul commercio d'esportazione dall'Italia in Egitto e considerazioni sopra alcuni prodotti stranieri, del signor Adolfo Liebman, comunicata dal cav. G. B. Machiavelli, R. console in Alessandria d'Egitto.

Brevi cenni sul commercio, sulla navigazione generale del porto di Havre, e sulla navigazione italiana del distretto consolare nel 1883, del cav. avv. Giulio Pucci Baudana, R. console all'Havre.

Movimento commerciale del porto di Massaua nel 1883, del signor Bombelli, reggente l'Agenzia consolare in Massaua, comunicato dal cav. G. Branchi, R. console a Moka e R. commissario in Assab.

Stati che si riferiscono alla navigazione del canale marittimo di Suez, del signor avv. Alessandro Leoni, Regio viceconsole a Suez, comunicati dal cav. G. B. Machiavelli, Regio console in Alessandria d'Egitto.

Lista dei prezzi delle derrate e stato dell'emigrazione chinese a Hong Kong, del cav. De Musso, R. console a Hong Kong.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1883 — *Gibilterra* — *Lisbona* — *Oporto* — *Maracaibo* — *San Francisco*.

Disposizioni consolari.

R. Accademia dei Lincei

Adunanza generale delle due Classi, del 15 giugno 1884, presieduta dal senatore FRANCESCO BRIOSCHI.

Il segretario BLASERNA presenta le pubblicazioni giunte in dono richiamando l'attenzione dei soci sulle opere seguenti:

E. ROSSI. *Gli Stati Uniti e la concorrenza americana.*

A. ROSSI — *Discorsi pronunciati nelle tornate del Senato dei 7, 12, 13 e 14 maggio 1884.*

G. FINALI. *Discorso pronunciato in onore di* QUINTINO SELLA.

R. D. M. VERBEEK. *Topographische geologische Beschrijving van een gedeelte van Sumatra's Westkust*, con atlante.

Relazione del 31 dicembre 1880, della Commissione per la frana del Monte alle Croci, dono del sindaco di Firenze.

Il segretario FERRI presenta un prezioso Codice buddico, scritto in lingua *pali*, e donato all'Accademia dal cav. NOCENTINI, viceconsole d'Italia a Shanghai.

Il socio MAMIANI presenta, in nome dell'autore Q. LEONI, una *Commemorazione di Quintino Sella e di Giuseppe Massari.*

Il segretario FERRI annunzia che pel concorso al premio istituito dal signor GERSON DA CUNHA fu presentato un solo lavoro, contradistinto dal motto: *Les détails sont l'âme de l'histoire.*

Lo stesso segretario FERRI legge un cenno necrologico del defunto socio straniero ERMANNO ULRICI.

Il socio TOMMASINI legge una Commemorazione del socio nazionale ATTO VANNUCCI.

Sono in seguito presentate le seguenti Memorie, da essere sottoposte a giudizio di Commissioni:

1. VERONESE. Memoria di matematica, pres. dal socio BATTAGLINI.

2. CANTONE M. « Sull'attrito del vapore d'acqua ad alte temperature, » pres. dal socio BLASERNA.

3. BARTOLI e STRACCIATI. « Le proprietà fisiche degl'idrocarburi dei petroli, » pres. id.

4. BARTOLI. « I volumi molecolari e le dilatazioni dei liquidi alle temperature corrispondenti, » pres. id.

5. DE BONIS. « Teorica embriogenica sulla eredità dei caratteri, » presentata dal segretario di scienze fisiche.

6. BORSARI. « Sul Fôro di Augusto, » pres. dal socio LANCIANI.

7. MANFRONI. « I diritti della Casa di Savoia su Saluzzo, » pres. dal socio MONACI.

E poscia approvata la stampa delle sottonotate Memorie, in conformità delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. BONGHI rel. ed HENZEN. « Dei feziali e del diritto feziale, » del dott. FUSINATO.

2. BLASERNA rel. e CANTONI. « Influenza del calore e del magnetismo sulla resistenza elettrica del bismuto, » del dott. RIGHI.

3. BLASERNA rel. e CANNIZZARO. « Sulle costanti di rifrazione, » del dott. NASINI.

4. CANNIZZARO rel. e KOERNER. « Degli equivalenti capillari dei corpi semplici, » del prof. R. SCHIFF.

5. STRUEVER rel. e COSSA. « Sulle forme cristalline della calcite di Andreasberg, » del dott. SANSONI.

6. PIGORINI rel. ed HELBIG. « Nuove indagini paleoetnologiche nella tomba neolitica di Calaforno, » del signor CAFICI.

Da ultimo sono presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. MENGARINI. « Metodo per la determinazione dell'*ohm* in misura assoluta, » presentata dal socio BLASERNA.

2. BONETTI. « Ricerche sperimentali sulla variazione di densità dell'acqua tra 0° e 10°, » presentata id.

3. MORGHEN. « Lo spettro di assorbimento del vapore di jodio, » presentata id.

4. RIGHI. « Intorno ad una nuova spiegazione del fenomeno di Hall, » presentata id.

5. BARTOLI. « La conducibilità elettrica delle combinazioni del carbonio, » presentata id.

6. Suddetto. « Sulla permeabilità del vetro ai gas, » presentata id.

7. Suddetto. « Sulla coesistenza di formule empiriche diverse, ecc., » presentata id.

8. CACCIATORE. « Sulle ondate atmosferiche prodotte dalla eruzione del Krakatoa, osservate in Palermo, » presentata id. a nome del socio SCHIAPARELLI.

9. TODARO. « Sopra i canali e le fessure branchiali delle Salpe. »

10. LOVATELLI ERSILIA. « Intorno ad un balsamario vitreo con figure di rilievo rappresentanti una iniziazione Dionisiaca. »

11. RESPIGHI. « Sulle osservazioni della cromosfera e delle protuberanze solari. »

12. VOLTERRA. « Sopra un problema di elettrostatica, » presentata dal socio DINI.

13. FERRARI. « Sulla dinamica dei temporali, » presentata dal socio TACCHINI.

14. FIORELLI. « Notizie degli scavi del mese di maggio. »

L'Accademia, adunatasi in seguito in Comitato segreto, procedette alla elezione del segretario per la Classe di scienze morali.

Riuscì eletto all'unanimità il barone DOMENICO CARUTTI.

Procedutosi poscia all'elezione dell'amministratore, riuscì eletto il socio P. BARILARI.

Il presidente BRIOSCHI comunica che, in seguito alle proposte fatte dall'Accademia per le onoranze da rendersi al defunto presidente Q. Sella, il Consiglio di amministrazione ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Che venga dato incarico allo scultore signor Dies di eseguire il busto in marmo del defunto presidente Sella:

2. Che questo busto sia collocato in modo degno nella nuova sede dell'Accademia;

3. Che nella prima adunanza generale del nuovo anno accademico si proceda allo scoprimento del busto, nella quale occasione, per invito fattogli, il socio Cossa leggerà una commemorazione dell'illustre estinto;

4. Che una Commissione, composta dei soci Capellini, Cossa A. e Struever, sia incaricata della scelta di tutti quei lavori scientifici del Sella, la ripubblicazione dei quali valga ad onorarne la memoria.

Gli Accademici Segretari
PIETRO BLASERNA.
LUIGI FERRI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	-	28,6	13,7
Domodossola	sereno	-	27,8	16,4
Milano	1/4 coperto	-	32,1	20,4
Verona	sereno	-	31,0	20,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	1/2 coperto	—	28,3	20,1
Alessandria	sereno	—	29,6	20,3
Parma	sereno	—	29,9	20,0
Modena	sereno	—	31,0	20,5
Genova	coperto	calmo	27,6	21,2
Forlì	1/4 coperto	-	28,6	18,5
Pesaro	sereno	calmo	26,9	20,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,6	19,2
Firenze	1/4 coperto	—	31,2	18,7
Urbino	sereno	—	26,0	18,2
Ancona	sereno	calmo	27,1	22,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	29,5	19,4
Perugia	sereno	-	26,0	18,2
Camerino	1/4 coperto	-	22,2	15,8
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	25,8	20,3
Chieti	sereno	-	25,0	17,0
Aquila	sereno	-	25,2	14,3
Roma	nebbia fitta	-	29,7	18,9
Agnone	sereno	—	23,8	13,9
Foggia	sereno	—	30,6	18,9
Bari	sereno	calmo	24,6	19,0
Napoli	coperto	calmo	26,8	19,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,0	16,2
Lecce	sereno	—	27,7	18,8
Cosenza	sereno	—	24,0	16,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	32,0	18,8
Tiriolo	nebbioso	—	24,6	14,1
Reggio Calabria	sereno	mosso	25,8	19,4
Palermo	sereno	calmo	28,9	17,6
Catania	sereno	calmo	27,4	20,0
Caltanissetta	sereno	—	27,0	15,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	18,8
Siracusa	sereno	calmo	23,5	19,2

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 luglio 1884.

In Europa pressione livellata, stamani intorno a 763 mm. al centro e sud, leggermente bassa al nord-ovest. Irlanda settentrionale 757.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali in diverse stazioni del continente; venti deboli e vari; barometro alquanto salito.

Stamani cielo misto; venti deboli e vari; barometro livellato a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo sereno o nebbioso; qualche temporale.

Roma, 6 luglio 1884.

In Europa pressione poco cambiata da ieri, uniforme al centro e sud. Irlanda settentrionale 758; golfo di Guascogna 767.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e temporali in diverse stazioni del continente; barometro leggermente salito; temperature non eccessive.

Stamani cielo sereno o poco coperto o nebbioso; venti deboli e vari; barometro poco diverso da 765 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; qualche leggero temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,5	761,3	761,5	762,9
Termometro	22,1	28,4	26.8	22,6
Umidità relativa	71	50	57	82
Umidità assoluta	13,96	14,30	14,93	16,82
Vento	NNE	S	W	SSW
Velocità in Km.	0.0	13,0	12,0	2,5
Cielo	sereno con nebbia bassa	cumuli da SE a NE e NW	coperto	sereno pochi cum.li cor^a. lunare

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,7; - R. = 23,76; | Min. C. = 19,1 - R. = 15,28.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	764,6	763,8	764,5
Termometro	20,3	29.1	28,7	23,0
Umidità relativa	82	42	44	78
Umidità assoluta	14,59	12,66	12,91	16,24
Vento	WNW	W	W	W
Velocità in Km.	0,0	5,0	15,0	2,5
Cielo	nebbia fitta	cumuli da N a SE	sereno p. cumuli da N a SE	semi velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,5 | Min. C. = 18,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 10, 93 15	—	93 12 1/2	93 02 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	548 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	492 50	—	492 50	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1060 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1405 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	573 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 93, 93 05 fine corr.
Banca Generale 548 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1060 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1405 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 469.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 299.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 59.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 57 69.

V. TROCCHI, *presidente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 giugno 1884, per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 65, nel comune di Roma, via della Colonna, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2544 59, avendo dato quello di lire 2584 29 nel 1877, di lire 2752 53 nel 1878, e di lire 2296 97 nel 1879,

Si fa noto che nel giorno 25 del mese di luglio corr. anno, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Roma, 1° circondario, in seguito allo spaccio all'ingrosso nel rione III Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 254 e centesimi 45 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 2 luglio 1884.

112 *Per l'Intendente:* CAPORALI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 11 febbraio 1884, per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 97, nel comune di Roma, via Piscinula, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1192 42, avendo dato quello di lire 1458 81 nel 1880; lire 1004 91 nel 1881; lire 1113 52 nel 1882, la quale verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 180 d'annuo canone.

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di luglio corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, un nuovo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 119 24, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 luglio 1884.

113 *Per l'Intendente:* CAPORALI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Foza, assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 92.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 1° luglio 1884.

87 *Per l'Intendente:* GEMI.

Intendenza di Finanza in Milano

AVVISO D'ASTA.

A rettifica dell'avviso d'asta in data 15 giugno 1884, n. 19861, sez. 1°, si rende noto che nel giorno 14 luglio corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa Intendenza, via Broletto, n. 17, ad un pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto della somministrazione di chilogrammi 15,000 filo di rame alla officina dei contrassegni metallici doganali in Milano per il triennio finanziario 1884-85, 1885-86, 1886-87, in ragione di chilogrammi 5000 all'anno in via approssimativa, e sotto la osservanza delle condizioni stabilite dall'apposito capitolato d'oneri, visibile nelle ore d'ufficio presso l'Economato di questa Intendenza, ove è pure ostensivo il campione del filo di rame da somministrare.

Il prezzo stabilito e sul quale verrà aperta la gara è di lire 450 al quintale metrico.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti devono provare di avere depositato la somma di lire 6750, corrispondente al decimo del complessivo ammontare della somministrazione, in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

A norma poi dell'articolo 6 del capitolato d'oneri gli oblatori, onde evitare contesti, dovranno, alcuni giorni prima di adire l'asta, presentare al signor direttore tecnico dell'officina uno o più campioni del filo che intendono fornire, per essere esperimentati col loro concorso. Del campione che nella prova riescirà accettabile, metà sarà resa all'offerente e l'altra trattenuta presso questa Intendenza di finanza previa apposizione ad entrambe di apposito marchio.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di 5 giorni, a datare dal giorno della seguita delibera, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi d'incanto, di stipulazione, diritti di segreteria, tasse di bollo e registro, ed ogni altra si rendesse necessaria per la definizione del contratto d'appalto.

Milano, 3 luglio 1884.

L'Intendente: BANCHETTI.

123 *Il Segretario:* A. TIBALDI.

Piccola Casa della Divina Provvidenza

OPERA PIA SEDENTE IN TORINO.

Con atto di oggi, rogato Torretta, venne deliberata a favore del signor Stefano Sansetti, per il prezzo di lire 75,200, la cascina denominata Canavere Mezzane, di ettari 50 97 10, pari a giornate 133 77, in territorio di Savigliano, di proprietà dell'Opera pia suddetta, ampiamente descritta nella perizia Dovo 17 novembre 1883.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al detto prezzo di deliberamento scade al mezzogiorno del quindici luglio prossimo.

Nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via Arsenale, n. 6, si ricevono le offerte di aumento e sono visibili i documenti e le condizioni relative.

Torino, 30 giugno 1884.

106 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

IL SINDACO DI VENEZIA

AVVISO.

Nella 49ª estrazione del Prestito di Venezia 1869, oggi seguita presso il municipio, a tenore del piano relativo, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

Serie estratte.

15	109	151	184	202	431	445	458
488	539	639	936	990	1180	1518	1626
1631	1749	1772	1868	2033	2049	2064	2175
2201	2357	2373	2468	2530	2534	2666	2725
2783	2956	2965	2994	3069	3077	3127	3263
3538	3582	3623	3918	3941	4017	4427	4481
4542	4629	4853	4933	5128	5326	5594	5627
5670	5774	5847	6160	6317	6480	6499	6721
6868	6873	6985	7101	7147	7202	7267	7280
7328	7364	7399	7447	7502	7680	7691	7713
7723	7779	7823	8044	8077	8088	8146	8152
8241	8432	8465	8499	8507	8536	8561	8593
8669	8688	8780	8937	8948	9014	9043	0055
9136	9271	9288	9345	9556	9563	9750	9799
10060	10074	10097	10187	10281	10355	10457	10514
10539	10548	10569	10785	10856	10954	11021	11082
11114	11263	11280	11393	11427	11458	11572	11687
11716	11808	11867	11976	12096	12151	12255	12457
12486	12550	12730	12807	12897	12993	13034	13040
13081	13312	13409	13656	13752	13846	13853	13886
13912	13959	14034	14072	14090	14121	14331	14337
14460	14683	14746	14955	14963	15032	15040	15085
15093	15137	15341	15391	15424	15443	15535	15595

Premi.

SERIE	Numero	PREMIO	SERIE	Numero	PREMIO	SERIE	Numero	PREMIO
8780	7	25,000	5128	13	50	7101	18	50
9563	22	500	1631	21	50	13059	14	50
7328	21	250	9043	1	50	15443	10	50
9055	21	100	10187	20	50	12457	7	50
14121	12	100	10187	13	50	13034	13	50
3582	1	100	2064	4	50	13959	20	50
13656	3	100	13409	5	50	1868	16	50
2373	24	100	14746	10	50	9556	18	50
7328	5	100	15535	6	50	13752	17	50
9750	25	100	1772	11	50	12096	21	50
14090	12	100	10097	13	50	15395	10	50
14030	2	100	2956	18	50	11263	10	50
15085	9	100	9750	9	50	488	5	50
11976	8	50	7680	15	50	11021	6	50
3538	17	50	2956	14	50	11114	7	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premi, sono rimborsabili alla pari con lire 30 cadauna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà luogo dal 1° novembre p. v. in avanti.

Venezia, li 30 giugno 1884.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

91 *Il Segretario:* M. MEMMO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso di concorso.

Con avviso del 2 giugno volgente erasi bandito il concorso pel posto di medico direttore vacante nel Manicomio provinciale in Girifalco, con l'annuo stipendio lordo di lire 3000, oltre all'alloggio e vitto, con invito a chiunque avesse voluto concorrere di presentare per tutto il dì 30 mese stesso la domanda in carta da bollo di centesimi 60, il regolare diploma e tutti quei titoli che valessero a meglio dimostrare la propria idoneità nell'esercizio della professione di medico alienista, specialmente quelli relativi a studi speciali di psichiatria e di pratica esercitata proficuamente in altri morotrofi.

Col presente nuovo avviso si fa noto che per effetto di deliberazione della Deputazione provinciale, il termine utile per la produzione delle domande e documenti pel concorso anzidetto è stato prorogato fino a tutto il 31 del venturo mese di luglio.

Catanzaro, 27 giugno 1884.

110 *Il Prefetto Presidente:* MOVIZZO.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLE VALLI DI COMACCHIO

Il sottoscritto per deliberazione municipale in data 3 luglio corrente,

Diffida

che l'asta per la vendita del pesce lungo della campagna autunnale di quest'anno, che con avviso in data 22 giugno p. p. fu fissata per il giorno 7 corrente mese, rimane sospesa.

Comacchio, 3 luglio 1884.

104 *Per l'Amministratore:* FERRONI, *segretario.*

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETÀ ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA

Capitale lire venti milioni metà versato.

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione della cedola n. 6, distinta in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso saranno pagate:

L. 12 » dividendo 1883.
» 3 75 per interessi 1° semestre 1884, quindi

L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal V decimo.

Padova, 20 giugno 1884.

9 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, il giorno 2 luglio 1884, giusta l'avviso d'asta in data 15 giugno 1884, per l'appalto della provvista a questo Dipartimento marittimo di

Ottone in lastre e dischi d'ottone per la complessiva somma di lire 60,715 16,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 15 per 100, per cui l'importare suddetto si riduce a L. 59,409 79.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 luglio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, producendo un certificato di una delle Direzioni dei lavori dei R. Arsenali marittimi che comprovi che essi di fatti posseggono stabilimenti in Italia che producono il materiale da provvedersi.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 4 luglio 1884.

89 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Frascati.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Frascati, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di luglio, anno 1884, alle ore 2 pom., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni seguenti: Albano-Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa e Rocca Priora.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . . { Comune . . . . . / Macinato . . . . / Raffinato . . . . } Quint. 2460 equivalenti a L. 144,000 »

b) Pei tabacchi { Nazionali / Esteri } Quint. 234 pel complessivo importo L. 300,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 564 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 700 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7141.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5641, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 1069 93, ammonterebbe in totale a lire 2569 93 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . L. 8,000
In tabacchi pel valore di . » 10,000
E quindi in totale di L. 18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata della scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 5 luglio 1884.

114 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

AVVISO.

Nel giorno 27 corrente mese il signor Marasca Felice presentò a questa Intendenza, nei voluti modi, l'offerta di miglioria in grado di ventesimo, indetta con avviso del 13 giugno 1884, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Soverato.

La provvigione, per la quale detto appalto fu provvisoriamente aggiudicato al signor Ranieri Antonio, giusta l'avviso del 13 corrente giugno, dal signor Marasca fu ribassata a lira 1 805 (lira una e millesimi ottocentocinque) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, ed a lire 0 760 (millesimi settecentosessanta di lira) per ogni 100 lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Tale offerta poi, nel giorno 28, ore 11 30 ant., di questo stesso mese, è stata migliorata dal signor Cirillo Emilio, e perciò la provvigione fissata dal signor Marasca rimane diminuita a lira 1 785 (lira una e millesimi settecentottantacinque) per ogni 100 lire del prezzo di vendita dei sali, ed a lire 0 740 (millesimi settecentoquaranta di lira) per ogni 100 lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

In conseguenza si avverte che nel giorno 22 p. v. luglio, alle ore 12 meridiane, si aprirà presso questa Intendenza un'asta pubblica, a candela vergine, in ribasso alla predetta offerta del signor Cirillo, dovendosi con ogni voce diminuire non meno di cinque millesimi di lira pei sali e di cinque millesimi pei tabacchi.

Tranne le indicate variazioni, per tutt'altro s'intende qui ripetere quanto fu stabilito coll'avviso di primo incanto, da questa Intendenza pubblicato addì 12 maggio 1884.

Si avverte però che in mancanza di concorrenti l'appalto sarà definitivamente aggiudicato al signor Cirillo per la predetta provvigione.

Catanzaro, 28 giugno 1884.

62 *L'Intendente:* PUGLISI.

AVVISO.

Si diffida coloro che hanno interessi commerciali col signor Ignazio Zappa, negoziante in via Giubbonari, n. 28, a non più riconoscere per amministratore del negozio di suola e pellami in piazza San Carlo a Catinari, n. 18, il signor Gambirasi Giuseppe, licenziato il giorno 4 corrente mese dallo stesso signor Zappa, proprietario di detto negozio.

Roma, 5 luglio 1884.

117 IGNAZIO ZAPPA.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per rivendita giudiziale in grado di sesto da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 30 luglio 1884.

Il sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, avvisa il pubblico che nel giorno 30 luglio 1884, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale si procederà alla rivendita del seguente fondo, posto nel territorio di Marino, sulla istanza del signor Rossini Salvatore del fu Francesco, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avv. Giulio Cesare Carboni, dal quale è rappresentato, in danno di Desantis Angelo del fu Ferdinando, domiciliato in Frascati, in via delle Carceri, n 58, aggiudicatario del fondo in rivendita, e di Trovalusci Carlo del fu Francesco Antonio, domiciliato in Roma, via Borgo Pio, n. 206, debitore espropriato, nel giudizio di rivendita promosso dalle sorelle signore Miconi Marianna, Carolina, Nicolina, Pasqualina e Filomena, le prime quattro assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti, domiciliate elettivamente in Roma, presso il procuratore ufficioso avv. Carlo Piccini.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno in parte vignato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Barro o Parco, confinante col principe Colonna, Marro Silvestro ed Anna, Josi, salvi altri più veri confini, segnato in mappa sez. 2ª coi numeri 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tav. 2 06, gravato di canone a favore dell'ecc.ma casa Colonna, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 32.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto sul prezzo dell'ultima aggiudicazione, aumentato del sesto dal signor Rossini, e cioè su lire 712.

La detta rivendita avrà luogo a favore del maggiore offerente, e non si ammettono offerte minori di lire 5, oltre ad altre condizioni espresse nel bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 6 luglio 1884.

115 LORENZO PALUMBO usciere.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza 3 maggio 1884 del Regio Tribunale civile e correzionale in Milano, fu per gli effetti di legge dichiarata l'assenza di Eugenio Casati del fu Giosuè Antonio e della fu Maria Arrigoni, nato in Milano il 21 agosto 1824, ed ivi già domiciliato.

3012 AVV. SILVERIO TERRUGGIA.

INFORMAZIONI

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza proposta da Maddalena Merello fu Giacomo, vedova di Emanuele Carbone, domiciliata e residente in Nervi (Genova), allo scopo di far dichiarare l'assenza del proprio figlio Ilario Luigi Carbone fu Emanuele, che fino dal 1874, scomparve da Nervi, ove aveva domicilio e residenza, il Tribunale civile di Genova, con decreto del 30 maggio 1884, ordinò anzitutto siano assunte informazioni sull'assenza dello stesso.

Genova, 3 giugno 1884.

3174 F. RICCI sost. TORRICELLO proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di giugno 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,260,429 53
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,937,826 74	26,284,857 81	» 26,284,857 81
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,347,031 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 483,582 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,126,030 61	» 4,773,698 37
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 11,318,233 23
SOFFERENZE				» 2,896,143 89
DEPOSITI				» 8,260,545 »
PARTITE VARIE				» 10,066,671 81
			TOTALE	L. 85,344,161 99
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 225,640 11
			TOTALE GENERALE	L. 85,569,802 10

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 45,705,067 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 880,216 02
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 10,237,476 05
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,260,545 »
PARTITE VARIE	» 1,712,197 73
TOTALE	L. 84,865,505 87
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 704,296 23
TOTALE GENERALE	L. 85,569,802 10

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 *del mese di giugno* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	210,456	5,261,400 »	L. 45,571,550 »
da » 50	135,039	6,751,950 »	
da » 100	58,302	5,830,200 »	
da » 200	5,530	1,106,000 »	
da » 500	26,804	13,402,000 »	
da » 1000	13,220	13,220,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,517 »
		CIRCOLAZIONE	L. 45,705,067 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 45,705,067 » è di uno a 3 047

Il rapporto fra la riserva » 20,604,863 » { la circolazione L. 45,705,067 » e gli altri debiti a vista » 880,216 02 } » 46,585,283 02 è di uno a 2 260

Prezzo corrente delle azioni	L. 1014 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,355,124 »
Bronzo	» 30,000 53
Biglietti consorziali o di Stato	» 4,229,155 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 646,150 »
TOTALE	L. 21,260,429 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 2 luglio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio d'espropriazione forzata tra

Borgna Vittoria vedova Lippi, tanto in proprio nome che come madre tutrice e curatrice di Serafina, Paolo, Maria e Luigia Lippi, figli ed eredi del fu Giuseppe Lippi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 29 agosto 1882, domiciliata a Ronciglione ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore officioso avv. Giuseppe Angelini, che la rappresenta in forza di procura 11 dicembre 1882, ai rogiti del notaro Gentili,

Contro

Mordacchini Tommaso domiciliato a Ronciglione, nella qualifica di curatore deputato a Mordacchini Gaetano, contumace;

Visto l'atto di precetto in data 11 agosto 1883;

Visto che detto precetto venne nel 13 settembre 1883, trascritto al locale ufficio delle ipoteche al vol....., articolo 1264;

Vista la sentenza di questo Tribunale in data 16, 20 dicembre 1883, debitamente notificata;

Vista l'ordinanza presidenziale in data 20 corr., colla quale per l'incanto dello stabile venne stabilita l'udienza del 4 agosto p. v.

Il cancelliere del Tribunale rende a pubblica notizia, che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 4 agosto 1884, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze ed avanti questo Tribunale civile, la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Ronciglione, contrada Piazza Vascello, di tavole 14, pari ad ettaro 1 ed are 40, distinto in mappa sez. 3ª, num. 386, confinanti Urbano, eredi De Angelis, strada di Vetralla, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 10 75 a favore di Lucia Pandolfi in Annibaldi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 90.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sulla prima offerta della istante in lire 474, a senso dell'art. 663 Codice procedura civile.

2. La delibera sarà effettuata al miglior offerente, a cui spesa avrà luogo la vendita stessa, e dal dì del possesso gli apparterranno le rendite e sarà responsabile dei pesi.

3. L'acquirente dovrà rispettare i contratti in corso, a forma di legge.

4. Non saranno ammesse offerte in aumento non minori di lire 5.

5. Ogni offerente dovrà aver depositato, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto, e la somma di lire 100 per le spese.

Si avvisano i creditori inscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; agli effetti del successivo giudizio di graduazione fu delegato il giudice signor Augusto Bombelli.

Dalla cancelleria, oggi 20 giugno 1884.

96 Il cancelliere BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.